

## Apocalisse 19, 11-16

*Commento di Cynthia Hinds  
(www.thechristiancommunity.org)*

In un gioco come gli scacchi, ci sono delle regole. Alcune mosse sono consentite, altre no. Tutte le mosse sono sequenziali. E tutte le mosse hanno le loro conseguenze ultime.

Dio ha creato il grande universo con una certa integrità strutturale. Le cose accadono in un certo modo in un ordine particolare. Ci sono conseguenze per tutto ciò che accade. Grazie a Dio!

La precedente lettura del Vangelo ci ha dato l'immagine del grande archetipo femminile, l'anima dell'umanità. È pregna del Figlio di Dio, Sole irraggiante. Si sforza di far nascere il Figlio dell'Uomo, il Dio dell'Amore in noi e in mezzo a noi.

Nella lettura di oggi, ascoltiamo come opera questo Figlio dell'uomo quando è completamente cresciuto. Combatte per mantenere l'ordine più grande, l'ordine della giustizia, e le giuste conseguenze. Egli, il grande IO SONO dell'umanità, la Parola Creatrice di Dio, sottomette le nazioni.

L'amore di Dio per noi e il nostro amore per Lui non devono essere soppiantati da un amore nazionalista e bellicoso per il paese, ostile alle altre nazioni. Quel tempo è passato. Apparteneva all'era di Gabriele, l'era dell'esplorazione e del dominio. Il periodo di Gabriel è terminato più di un secolo fa.

Ora siamo nell'era di Michele. La sua è l'età di riconoscere che l'umanità intera costituisce una sola famiglia. Michele spera che noi eleviamo tutti i nostri incontri umani. Ci invita a lavorare consapevolmente con le realtà spirituali, con gli angeli, con coloro che sono morti.

Il piano a lungo termine di Dio per l'umanità è che impariamo come amare, veramente e saggiamente. Se l'umanità continua a ignorare ciò che è veramente giusto e in linea con il piano più grande di Dio, saremo sconfitti dalle nostre stesse manovre.

Se l'umanità continua a comportarsi ingiustamente sulla base dell'avidità o di meri interessi nazionali, dovremo sperimentare l'altro aspetto dell'amore di Dio. Sperimenteremo "l'ira" che è semplicemente la conseguenza naturale e oggettiva della nostra sfida all'ordine e allo scopo più grandi.

Se manchiamo costantemente di imparare ad amare, se ci opponiamo alla più grande realtà spirituale delle speranze di Dio per noi, alla fine possiamo solo perdere la partita. E ci viene data la libertà di farlo.

Forse il nostro personale finale di partita potrebbe essere espresso con le parole del poeta Stanley Kunitz:

*In the haze of afternoon,  
while the air flowed saffron,  
I played my game for keeps –  
for love, for poetry,  
and for eternal life –  
after the trials of summer.*

Nella foschia del pomeriggio,  
mentre nell'aria scorreva zafferano,  
Ho giocato il mio gioco per durare –  
per amore, per poesia,  
e per la vita eterna –  
dopo le prove dell'estate.

*Stanley Kunitz, "The Testing Tree," in The Testing Tree: Poems*